

---

Milano  
Teatro Carcano

Sabato 10.IX.11  
ore 18

150° **Italia**

*I cori del Risorgimento Italiano  
e le Cinque giornate*

Associazione Corale

«Sette Torri»

di Settimo Torinese

Giovanni Cucci, direttore

Elena Camerlo, pianoforte

Carlo Bellotti, percussioni

Introduce Giorgio Galli

26°



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_22 settembre 2011  
Quinta edizione



**Giacomo Panizza (1803-1860)**

*All'armi, all'armi Italia*

3 min. ca

Canto guerriero per gli Italiani

**Stefano Ronchetti-Monteviti (1814-1882)**

*Per la Patria il sangue han dato*

3 min. ca

Inno nazionale in occasione delle solenni esequie per i morti nella rivoluzione di Milano

**Prospero Selli**

*Sù voliamo; già canto di guerra*

2 min. ca

la partenza per Lombardia:

canto guerriero de' Veliti Viterbesi

**Giacomo Panizza**

*O tu Signor, che Italia*

3 min. ca

Pregghiera di una Madre Lombarda:

Notturnino a voci sole per il popolo

**Placido Mandanici (1799-1852)**

*Romba il cannone! Suona a martello!*

5 min. ca

Ai valorosi Lombardi: Canto di Vittoria per le cinque gloriose giornate di Milano nel Marzo 1848

**Pietro Cornali**

*Con l'aurora invocata dai forti*

5 min. ca

Canto degli Italiani: Inno nazionale e patriotico

**Jacopo Foroni (1825-1858)**

3 min. ca

*Sù, Lombardi, all'armi, all'armi*

Ai Lombardi: Canto di guerra a tre voci

---

**Antonio Cristofani**

*Guerra, guerra*

5 min. ca

Ai valorosi lombardi

**Fernando Sieber**

*Su figli d'Italia! Su in armi, coraggio!*

3 min. ca

Canto di guerra del Berchet dedicato ai Prodi Lombardi

**Anonimo**

*O giovani ardenti*

3 min. ca

Inno del popolo

**Giovanni Toja**

*Osanna, osanna, o Pio*

3 min. ca

Omaggio delle guardie Nazionali Lombarde all'immortale Pio IX, Rigeneratore dell'Italia

**Giovanni Battista Croff**

*Giorni felici sorsero*

3 min. ca

Il 22 Marzo 1848: Inno di Vittoria

**Giuseppe Devasini (1822-1878)**

*Siam liberi! Al fine*

5 min. ca

La libertà: Inno Lombardo

**Gianfrancesco Rossi**

*L'eterna requie*

4 min. ca

Alle gloriose Vittime della Libertà Lombarda: Requiem: Melodia Italiana

durata complessiva di musica ca. 55 min.

I brani in programma sono presenti nel volume *Edizioni distrutte*.

*Cori del Risorgimento Italiano*, a cura di Philip Gossett, Torino, Zedde, 2011

**Associazione Corale**

**«Sette Torri» di Settimo Torinese**

**Giovanni Cucci, direttore**

**Elena Camerlo, pianoforte**

**Carlo Bellotti, percussioni**

Introduce **Giorgio Galli**

## I cori del Risorgimento Italiano e le Cinque Giornate

Gli autori di questo programma sono compositori oggi sconosciuti ai più. Contemporanei di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, questi musicisti di minor genio, o di minor fortuna, danno la dimensione del *milieu* culturale e della partecipazione della musica al movimento risorgimentale negli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento. Scomparsi prematuramente Bellini nel 1835 e Donizetti nel 1848, fu Verdi a essere identificato come *vate* del Risorgimento. Ma, alla fine dell'Ottocento quell'immagine di Verdi fu enfatizzata a tal punto da trasformarsi in mitologia. La verità è che – come spiega Philip Gossett nel saggio introduttivo del volume *Le edizioni distrutte. Cori del Risorgimento Italiano*, recentissimamente stampato – vi fu un'ampia convergenza della musica e dei musicisti di metà Ottocento sui temi risorgimentali. Verdi, insomma, non costituì un'eccezione, ma fu parte di un ampio movimento: Panizza, Ronchetti-Monteviti, Selli, Mandanici, Cornali, e tutti gli altri citati nel programma, rappresentano un'intera generazione di musicisti fortemente legata ai temi dell'indipendenza e dell'Unità d'Italia. Il motivo per cui questo movimento per molto tempo non sia emerso nella sua effettiva dimensione, è dovuto alla rigidità della censura austriaca, che oscurava ogni esplicito riferimento ai temi libertari. Le poche testimonianze che ci sono rimaste di quel movimento musicale risalgono a un periodo assai circoscritto, in cui le condizioni politico-istituzionali subirono un temporaneo mutamento. Quel periodo fu inaugurato dalle Cinque Giornate di Milano e si concluse con il fallimento dei moti insurrezionali del 1848. Già negli anni appena precedenti, sull'onda del fermento sorto attorno all'elezione del nuovo Papa Pio IX, nel 1846, la produzione di inni registrò un notevole incremento. Ricordi ne pubblicò un certo numero, nei cui testi, apparentemente innocui, si festeggiava il nuovo Papa solidale con i temi libertari. Come si sa, le speranze dei risorgimentali vennero presto disilluse, i moti rivoluzionari si spensero sotto la massiccia controffensiva austriaca e le edizioni dei canti rivoluzionari pubblicate da Ricordi vennero in gran parte distrutte (da qui il titolo del libro di Gossett, che documenta, appunto, la storia di quella fioritura e della sua repressione). Solo poche di quelle edizioni riuscirono a essere messe in circolazione, e alcune di esse costituiscono il programma di questo concerto.

Le «edizioni distrutte» assumono una grande rilevanza dal momento che furono pubblicate in quel breve periodo dei moti del '48 in cui la censura del governo austriaco non fu in grado di esercitare il suo rigido controllo, e proprio per questo ci mostrano come compositori e poeti avrebbero voluto scrivere e cantare se avessero potuto farlo liberamente. Così, per esempio, Stefano Ronchetti-Monteviti poté scrivere su invito del 'governo provvisorio' un inno (testo di Giulio Carcano) per il solenne rito funebre che si svolse nel Duomo di Milano il 5 aprile 1848 in onore dei caduti nelle Cinque Giornate «Per la patria il sangue ha dato». Lo stile vocale, l'uso di semplici accordi arpeggiati, i moduli ritmici ripetuti ricordano i cori d'opera del periodo. Operista fu Prospero Selli, che tentò di cimentarsi anche con una *Battaglia di Legnano*, poi probabilmente abbandonata dopo la prima scena. Selli partecipò attivamente ai moti rivoluzionari del 1848 e del 1849, difendendo la repubblica romana. Il suo «canto guerriero», *La partenza per Lombardia*, su testo di Carlo Matthey, è dedicato a uno dei gruppi di patrioti partiti dall'Italia centrale e diretti al nord per sostenere la lotta milanese. Un ultimo esempio, *Il Canto degli italiani* di Pietro Cornali, su parole di David Chiosso: contiene in un verso, «sulle tombe dell'empio stranier», una delle immagini più ricorrenti nel lessico degli inni risorgimentali, quello dello 'straniero', appunto, presenza allora assai più minacciosa e opprimente, agli occhi dei risorgimentali, di quanto possa apparire a noi oggi.

*All'armi, all'armi Italia*

All'armi, all'armi Italia:  
che più s'indugia ancora?  
già del combatter l'ora  
tremenda alfin suonò.  
Andiam, marciam, si sperda,  
si strugga il reo nemico  
che un dritto infame antico  
ognor su noi vantò.  
Serrati quai leoni  
su lui piombiam sicuri,  
non fia che tanto ei duri  
indietro a trar il piè.  
Andiam, marciam, di gloria  
qual campo a noi s'è aperto già.  
e chi ricusa un serto  
d'amor, d'onor, di fè?  
All'armi!  
Anonimo

*Per la Patria il sangue han dato*

Per la Patria il sangue han dato,  
esclamando: Italia e Pio!  
L'alme pure han rese a Dio,  
benedetti nel morir:  
hanno vinto, e consumato  
il santissimo martir.  
Di que' forti, per noi morti,  
santo è il grido e non morrà.

O Signor! sul patrio altare  
noi t'offrimmo i nostri figli!  
Scrivi in ciel, ne' tuoi consigli,  
dopo secoli, il gran dì!  
Or dall'Alpi insino al mare  
tutta Italia un giuro unì.  
Di que' forti, per noi morti,  
santo è il grido e non morrà.  
Giulio Carcano

*Su voliamo; già canto di guerra*

Su voliamo; già canto di guerra  
eccheggjò per le belle contrade;  
si riscosse de' forti la terra  
al baleno di libere spade:  
già quel Sol che rifulse in Legnano,  
già le nordiche nebbie spezzò;  
oh si voli; chi è vero Italiano  
varcherà le bell'acque del Po.

Splendi, splendi di luce più bella,  
o bel Sol che in Legnano splendesti;  
sperdi, struggi la nera procella  
che fa velo a' tuoi raggi celesti:  
ecco, Italia al tuo lume s'inchina,  
ecco, Italia non fida che in te;  
torni almen di sé stessa regina  
chi già vide la terra al suo piè.  
Carlo Mathey

*O tu, Signor, che Italia*

O tu, Signor che Italia  
guidasti al gran riscatto,  
tu che de' prodi martiri  
hai benedetto il patto,  
alle materne suppliche  
porgi benigno ascolto;  
fa ceh de' figli in volto  
leggasi il patrio amor!  
Tu che incomparabile  
Itala terra ornasti  
del sole tuo più fulgido  
de' tuoi pensier più vasti,  
dona alla Madre libera  
onnipotente affetto,  
che de' suoi figli in petto  
forte ne infiammi il cor.

Sì che concordi e unanimi  
abbiano sposi e figli  
dalle immolate vittime  
altezza di consigli:  
li guidi alla vittoria  
il sangue di que' primi,  
che suggellar sublimi  
di gloria i cinque dì!  
E il giorno sorga rapido  
che sgombri lo straniero  
colla sua torma barbara  
del nostro suolo intero,  
e gloriosi e liberi  
t'offrirem grazie, o Dio,  
benedicendo Pio  
ch'Italia benedi!

Anonimo

*Romba il cannone! Suona a martello!*

All'erta!  
Romba il cannone! Suona a martello!  
Viva l'Italia! viva Pio Nono!  
Più bella musica, più dolce suono  
destar non puote lombardo cor.  
All'armi! all'armi! tuona il castello,  
colpi giocondi per l'Italiano.  
Morte a Radetzky! viva Milano!  
viva l'Italia! viva l'amor!  
Avanti, avanti! alla battaglia,  
come se andassimo ad un festino;  
e voi frattanto il brigidino  
tessete, o belle, coi tre color.  
Compagni, avanti! bombe e mitraglia  
di carnevale sono confetti:  
cacciamo [cacciate] al diavolo que' maledetti,  
viva l'Italia! viva l'amor!  
Fuoco! A difendere la barricata.  
Dalli ai Croàti! Fuoco, tempesta!  
Coraggio! Scappano!.... Facciamo festa,  
della vittoria nostro è l'onor  
Suona il tamburo la ritirata...  
Gniba e Zucchetti non han più scampo.  
Fratelli, allegri! è nostro il campo.  
Viva l'Italia! viva l'amor!  
Venite, o belle [Corriam, sorelle,] colla coccarda  
ornate [orniam] il petto di tanti bravi.  
Più de' due becchi non siam gli schiavi:  
la libertade premia il valor.

Cappello ed abito alla lombarda  
sono le insegne della vittoria:  
cantate, o belle, [cantiam, sorelle,]  
a eterna [nostra] gloria:  
viva l'Italia! viva l'amor.  
Il tricolore svolazzi ai venti  
nel gran trionfo de' vincitor.  
E il drappo a quelli che furon spenti  
tessete, o belle, [tessiam, sorelle,] col tricolor.  
A.C.

*Con l'aurora invocata dai forti*

Con l'aurora invocata dai forti  
Italiani sorgiamo, sorgiamo,  
e la terra che disse dei morti  
sia de' prodi la patria e l'onor.  
Giuriam, giuriamo!  
Sarà Italia indipendente  
od estinti si cadrà.  
Questo sacro vessillo innalziamo  
come segno foriero di gloria;  
ecco un brando, sorgiamo, sorgiamo,  
al suo lampo il Tiranno cadrà.  
Giuriam, giuriamo!  
Sarà Italia indipendente  
od estinti si cadrà.  
Da lung'h'anni ci grida vendetta  
il martirio sublime d'Italia,  
or la nobile sposa reietta  
vuole il serto che il Cielo le diè.  
Italiani il Signore ci desta,  
Italiani sorgiamo, sorgiamo,  
dell'Italia incominci la festa  
sulle tombe dell'empio stranier.  
Giuriam, giuriamo!  
Sarà Italia indipendente  
od estinti si cadrà.  
David Chiossone

*Su, Lombardi, all'armi, all'armi*

Su, Lombardi, all'armi, all'armi,  
della gloria è surto il di.  
Non udite ne' campi feroce  
del Tedesco abborrito la voce,  
che alle madri sugli occhi furente  
viene i figli innocenti a svenar?  
Su concordi moviam cittadini  
della patria le mura a salvar.  
Su, Lombardi, all'armi, all'armi  
della gloria è surto il di.  
Questa infame caterva di schiavi  
sgombri allfine le italice sponde:  
il servaggio è serbato agl'ignavi,  
dei concordì al valor libertà.  
Non più tregua, Lombardi, al fuggente  
finché l'Alpi varcate non ha.  
Su, Lombardi, all'armi, all'armi  
della gloria è surto il di.  
Santo amor della patria, tu spira  
nova lena ne' petti Lombardi:  
tu li spingi fra l'impeto e l'ira  
della pugna il nemico a fugar:  
per te torni d'Italia il vessillo  
fra le genti temuto a brillar.



Su, Lombardi, all'armi, all'armi  
della gloria è surto il dì.

A. Zoncada

*Guerra, guerra! Per l'Italia terra*

Guerra, guerra! Per l'Italia terra,  
di vittoria si spiega il vessillo  
e dell'angiol di morte lo squillo  
che ci desta all'insulto stranier.  
Guerra, guerra! Per l'Italia terra,  
per la madre sorgiamo, o redenti,  
già nel pugno di libera genti  
ogni ronca è un acciaio guerrier.  
Pera, pera, quest'orda straniera,  
che di prodi si sbrama nel sangue,  
il plorar del Lombardo che langue  
sia di mille vendette forier.

S.T.

*Su figli d'Italia! Su in armi, coraggio*

Su figli d'Italia! Su in armi, coraggio!  
il suolo qui è nostro! Del nostro retaggio  
il turpe mercato finisce pei re!  
Un popol diviso per sette destini,  
in sette spezzato da sette confini,  
si fonde in un solo, più servo non è.  
Su l'Italia! Su in armi! venuto è il tuo dì!  
dei re congiurati la tresca fini!

Voi chiusi nei borghi, voi sparsi alla villa,  
udite le trombe, udite la squilla,  
che all'armi vi chiama del vostro comun!  
Fratelli a' fratelli correte in ajuto,  
gridate al Tedesco che guarda sparuto:  
Italia è concorde, non serve a nessun!  
Su l'Italia! Su in armi! venuto è il tuo dì!  
dei re congiurati la tresca fini!

Giovanni Berchet

*O giovani ardenti*

O giovani ardenti  
d'Italico amore  
serbate il valore  
pel dì del pugnar.  
Ma... silenzio!  
passa la ronda:  
zitti, zitti.  
Chi va là?  
Rataplan.  
Nel dì del cimento  
sapremo pugnare,  
il sangue versare  
per la libertà.  
Viva l'Italia!  
viva Pio Nono!  
viva l'unione,  
la libertà!  
Rataplan.

Già l'armi son pronte  
a un cenno di Pio,  
mandato da Dio  
l'Italia a salvar.

Viva l'Italia!  
viva Pio Nono!  
viva l'unione,  
la libertà!  
Rataplan.

Come gli antichi  
Romani guerrieri  
saremo noi fieri  
col solo stranier.  
Ma... silenzio!  
passa la ronda:  
zitti, zitti.  
Chi va là?  
Rataplan.  
Viva l'unione,  
la libertà.  
Anonimo

*Osanna, osanna, o Pio*

Osanna, osanna, o Pio,  
di tutto l'orbe amor;  
come il clemente Iddio,  
hai Tu di Padre il cor.  
Ai figli, che in catene  
gemean, sciogliesti il piè,  
degli esuli le pene  
cessarono per Te.  
Per Te l'eterna Roma  
si sentì grande ancor,  
e Italia alfin la chioma  
cinse dei prischi all'or.  
Per Te l'ardita e fiera  
Lombarda gioventù  
l'oste fugò straniera,  
si tolse a servitù.  
Nel tuo gran Nome, o Pio,  
d'Italia ogni uom s'armò,  
e del terren natio  
i barbari cacciò.  
Osanna, o Saggio, o Mite,  
o Provvido Pastor;  
a Te le nostre vite  
son sacre e il nostro amor.  
Ah sì! di caldi affetti  
ripieni il cor per Te,  
giuriamo armati e stretti  
star del tuo soglio appiè.  
E se nemico stuolo  
dall'Alpi scenderà,  
per Te, pel patrio suolo  
il sangue ognun darà.  
Sacerdote Achille Balsamo

*Giorni felici sorsero*

Giorni felici sorsero  
per questa terra alfine  
dell'Italo confine  
il barbaro fuggì.  
Dall'Alpi al mare Siculo  
risuoni un sol linguaggio,  
di nuove glorie un raggio  
l'Italia ricoprì.  
Viva l'Italia!  
L'ire vetuste caddero,

cadde il nemico odiato,  
di questo suolo il fato  
sereno diverrà.  
Ora siam tutti liberi,  
tutti restiamo uniti,  
e dall'Italia i liti  
Iddio proteggerà.  
Viva l'Italia!

A. Tornaghi

### *Siam liberi! Alfine*

Siam liberi! Alfine di giubilo il grido  
veloce trasvola di lido per lido,  
alfine di patria col nome adorato  
il suolo nativo chiamare n'è dato.  
Lavata è la macchia che al nome Lombardo  
il giogo segnava di stranio codardo;  
siam surti da forti, da forti abbiam vinto:  
è il barbaro in fuga, è il barbaro estinto!  
Fra gli evviva delle schiere,  
fra i battiti d'ogni core,  
benedetto il tricolore  
sulle innumeri barriere!  
Benedetto! E un sogno parve  
dei tiranni lo squallor  
di minaccia l'empie larve  
sull'Italico valor.  
Esultiamo! Dall'oltraggio  
delle nordiche masnade,  
dagli orrori del servaggio  
siam rinati a nuova etade,  
e dal sangue rigogliosa  
tutta Italia sorgerà,  
perché solo in Dio riposa  
la Lombarda libertà.

Salvatore Mazza

### *L'eterna requie*

L'eterna requie,  
o giusto Iddio,  
dona a' magnanimi  
che del natio  
suol vendicarono  
la libertà.  
Ed in perpetuo  
la luce santa  
giulivi godano  
di cui s'ammanta,  
la tua ineffabile  
giocondità.

Cinti le tempie  
d'eterni allori,  
misti agli angelici  
beati cori,  
cantin le glorie  
di tua pietà.  
E in fra que' gaudii  
da Te, gran Dio,  
di fausti impetrino  
per l'almo Pio,  
e per l'Italica  
felicità.

A. Vigo-Pellizari

## Associazione Corale Sette Torri

L'Associazione Corale Sette Torri ha iniziato la sua attività nel 1981 sotto la direzione artistica, fino al 1992, di Vittorio Frigerio al quale succede l'attuale direttore Giovanni Cucci. Il coro, di formazione voci miste e voci pari, coltiva la musica popolare elaborata da importanti musicisti del Novecento e la polifonia. Nella sua trentennale attività ha tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero, ottenendo un certo successo, dimostrato dai numerosi premi che vinti nei più importanti concorsi regionali, nazionali e internazionali; ha più volte collaborato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il coro Ruggero Maghini, al quale ha dato vita in unione con altri gruppi corali. Nel 1996 ha ultimato l'incisione discografica dell'opera 40b di Leone Sinigaglia 18 vecchie canzoni popolari del Piemonte; nel 2005 ha terminato l'incisione della raccolta (14 canti di ispirazione popolare) intitolata Casina sola. A Settimo Torinese organizza ogni anno la Rassegna Corale Nazionale Corinsieme, ormai giunta alla sua ventinovesima edizione.

### *Soprani*

Argentini Antonella  
Baledda Tiziana  
Beltramo Chiara  
Bonomo Martina  
Bramante Laura  
Calcagno Mariagrazia  
Capra Veruska  
Salvi Irene  
Scigliano Elena  
Sileo Rocchina

### *Tenori*

Cavallo Livio  
Ferraro Domenico  
Fрати Mario  
Guglielmi Giorgio  
Imperatore Costantino  
Mantovan Massimiliano  
Nebiolo Marco  
Piacentini Luca  
Pignata Marco  
Pollone Marco  
Ravera Michele

### *Contralti*

Balbo Maria Clara  
Beltramo Agnese  
Colombo Giovanna  
Colombo Giuseppina  
Gervasi Antonella  
Iannuzzi Emanuela  
La Porta Elisa  
Mascali Consuelo  
Milanesio Luisella  
Pignata Alessandra

### *Bassi*

Balbo Gianni  
Bertalmio Riccardo  
Biglino Franco  
Blessent Livio  
Brienza Riccardo  
Cena Marcello  
Fava Luciano  
Querín Luciano

## Giovanni Gucci, direttore

Giovanni Gucci è diplomato in canto artistico ed è esperto in canto gregoriano e in didattica musicale. Dopo aver studiato con i Maestri Acciai, Couraud, Goitre, Erdei, Agustoni e Gosch ha insegnato nei corsi di didattica musicale di Bobbio e Colico e ha tenuto seminari e relazioni per conto di vari enti e associazioni. Oltre al coro Sette Torri, dirige anche il Coro La Bottega Musicale di S. Raffaele Cimena, fin dalla sua fondazione. Viene di frequente invitato a far parte della giuria di importanti concorsi corali.

## Elena Camerlo, pianoforte

Elena Camerlo, ha portato a compimento i suoi studi musicali presso il Conservatorio di Torino. Si è esibita, come solista e in formazione da camera. Nell'aprile 2002, in duo con il flautista Enrico Sartori, ha inciso un CD per la casa discografica BM, nel quale è presentata l'esecuzione in prima assoluta delle *Miniature istriane II* di Luigi Donorè. Ha partecipato a masterclass di perfezionamento con l'Altenberg Trio Wien, con il violinista Cristiano Rossi, con i pianisti Bruno Canino, Marco Vincenzi, Massimiliano Damerini, Pietro De Maria, Henri Barda. Inoltre, ha approfondito lo studio del repertorio liederistico sotto la guida di Erik Battaglia. È direttore artistico dell'associazione culturale Musica in Scena, nata con lo scopo di diffondere la conoscenza della musica attraverso l'organizzazione di concerti e conferenze e di promuovere l'apprendimento delle tecniche di uno strumento o del canto. Nel gennaio 2009 è stata Maestro collaboratore al Teatro Regio di Torino, per la realizzazione della cantata scenica *Anna* di Enrico Maria Ferrando. Nel febbraio 2010 si è laureata in musicologia presso l'Università di Pavia a Cremona con il massimo dei voti e lode con una tesi in Storia della poesia per musica (*L'Erkönig di Goethe: quattro letture musicali a confronto*). Attualmente si sta perfezionando con Mariam Mika all'accademia Musicale Chopin di Padova ed è iscritta al Biennio di specializzazione in musica vocale da camera al Conservatorio di Torino nella classe di Erik Battaglia.

## Carlo Bellotti, percussioni

Percussionista-batterista, diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino è attivo sia nel genere classico sinfonico sia nella musica leggera. Specializzato in percussioni afro-cubane, ha collaborato e collabora come percussionista o batterista in tournée, live e registrazioni discografiche con molti artisti quali Teresa De Sio, Gianni Morandi, Riccardo Cocciante, Ron, Claudio Baglioni, Sagi Rei, Jovanotti, Amii Stewart, Tullio De Piscopo, Billy Cobham, Bernard Purdie. In qualità di percussionista dell'orchestra ritmica della Rai di Roma, ha partecipato a moltissime trasmissioni televisive, come *Stasera pago io* con Fiorello, *Uno di noi* con Gianni Morandi, Festival di Sanremo 2004. È docente e responsabile del Dipartimento di batteria e percussioni dell'Istituto musicale Baravalle, nelle sedi della Provincia di Cuneo e Torino e insegna presso i corsi dell'ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) nella regione Piemonte.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Teatro Carcano

Il Teatro Carcano, fondato nel 1801 per volere della Società Teatrale della Casa Carcano, ha ospitato gli spettacoli dei maggiori artisti lirici e drammatici dell'Ottocento. L'impresario teatrale Giuseppe Carcano acquistò, agli inizi del secolo, l'area che aveva precedentemente ospitato il Convento di San Lazzaro in corso di Porta Romana per edificarvi la nuova struttura. Corso di Porta Romana era all'epoca un asse di particolare eleganza, costellato di nuove residenze nobiliari e ristrutturato negli ultimi anni del Settecento dall'architetto Giuseppe Piermarini, importante rappresentante del Neoclassicismo in Italia. Il progetto del teatro fu affidato al suo allievo migliore: Luigi Canonica, allora giovane architetto di stato della Repubblica Cisalpina e protagonista della Milano neoclassica. Canonica prese a modello il prestigiosissimo Teatro alla Scala, realizzato dallo stesso Piermarini nel 1778. Il progetto per il Carcano prevedeva una classica pianta a ferro di cavallo, con quattro ordini di palchi e il loggione. La decorazione era costituita da una larga profusione di stucchi e dorature di stile spiccatamente neoclassico; la volta era decorata con un prezioso medaglione centrale. Il teatro fu inaugurato nel 1803, alla presenza della nobiltà e della ricca borghesia milanese. Il Carcano nacque, infatti, come teatro d'élite e ospitò le più grandi cantanti liriche italiane del XIX secolo, da Giuditta Pasta a Maria Malibran. A metà Ottocento, accanto alla fortunata stagione lirica, si affermarono anche gli spettacoli di prosa: Eleonora Duse fu una delle attrici protagoniste di questa nuova fase. Nei primi del Novecento la sala venne chiusa e l'edificio demolito; la riapertura avvenne a seguito di una completa riedificazione firmata dall'architetto Nazzareno Moretti. Nel 1913, nel corso dei lavori, alcuni edifici limitrofi vennero demoliti, per dare spazio ai maggiori volumi previsti dal nuovo progetto. Questo prevedeva una facciata concava semicircolare, preceduta da un ampio porticato, le cui caratteristiche stilistiche rimandavano sia al Neoclassicismo, per gli elementi decorativi sia al Liberty, per la sobrietà e l'eleganza compressive. La facciata, però, venne in seguito inglobata in un altro edificio, che ne impedisce tuttora la vista. Chiuso nuovamente nel secondo dopoguerra, il Carcano riaprì a metà del Novecento con la funzione di sala cinematografica e il nome di *cinema Arcadia*. Soltanto nei primi anni Ottanta, a seguito di una radicale ristrutturazione, ha recuperato l'originaria attività di teatro, dedicandosi essenzialmente alla prosa.

Si ringrazia



## **MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®**

### **Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano**

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

**LIFEGATE®**  
people planet profit

# Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Francesca Coari, Eibron Delos Santos e Leon Zhou, classe IV della Scuola Primaria Luigi Cadorna



# MITO SettembreMusica

## Promosso da

Città di Milano  
Giuliano Pisapia  
*Sindaco*

Città di Torino  
Piero Fassino  
*Sindaco*

Stefano Boeri  
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda  
e Design*

Maurizio Braccialarghe  
*Assessore alla Cultura, Turismo  
e Promozione*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato  
*Direttore Centrale Cultura  
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*  
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,  
Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Domenica 11.IX

ore 11 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio  
Claudio Monteverdi  
Odhecaton Ensemble  
Paolo Da Col, direttore  
Celebra Monsignor Erminio De Scalzi  
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
*Ninnenanne e tarantelle*  
*Un viaggio nel mondo dei contrasti*  
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart,  
Felix Mendelssohn, Gaetano Donizetti,  
Gioachino Rossini, Johannes Brahms,  
Igor Stravinsky, Béla Bartók,  
Giovanni Bietti  
Open Trios  
Giovanni Bietti, pianoforte  
Pasquale Laino, sassofono, zampogna  
Matteo Agostini, sassofono  
Luca Caponi, percussioni  
Posto unico numerato e 5

ore 21 *classica*

Chiesa di Sant'Angelo  
Musiche di Arcangelo Corelli,  
Claudio Monteverdi, Barbara Strozzi,  
Francesco Geminiani, Henry Purcell,  
Giovanni Battista Martini  
Accademia degli Astrusi  
Federico Ferri, direttore  
Anna Caterina Antonacci, soprano  
Ingressi e 10

ore 21 *crossover*

Auditorium di Milano  
Fondazione Cariplo  
*The Refugee*  
Diamanda Galás  
Posti numerati e 15, e 20

## Lunedì 12.IX

ore 15 *incontri*

Sede Amici del Loggione  
del Teatro alla Scala  
Presentazione del libro  
*Il canto dei poeti*  
Partecipano Mauro Novelli,  
Sabine Frantellizzi, Carlo Piccardi,  
Guido Salvetti  
Coordina Enzo Restagno  
Con un saluto di Giovanna Masoni,  
Municipale di Lugano e Assessore alla  
Cultura della Città  
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Teatro Litta  
*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*  
Franz Liszt, Richard Wagner  
Roberto Cominati, pianoforte  
Posto unico numerato e 5

ore 21 *contemporanea*

Auditorium di Milano  
Fondazione Cariplo  
Francesco Antonioni, Pascal Dusapin,  
Toshio Hosokawa, Fabio Nieder,  
Michael Daugherty  
Filarmonica '900  
Daniel Kawka, direttore  
Trio vocale dell'Ensemble L'arsenale  
Livia Rado, Ombretta Macchi, soprani  
Francesca Poropat, contralto  
Francesco Antonioni, presentatore  
Tadashi Tajima, shakuhachi  
Ingresso gratuito

ore 21 *jazz*

Piccolo Teatro Studio  
Parte I  
Hamid Drake & Bindu "Raggaeology"  
*Raggaeology*  
Napoleon Maddox, beatbox, voce  
Jeff Parker, chitarra  
Jeb Bishop, trombone  
Jeff Albert, trombone  
Joshua Abrams, contrabbasso, guimbri  
Hamid Drake, batteria, tabla, frame  
drum, voce  
Special Guest RAIZ, voce

Parte II  
Napoleon Maddox, beatbox, voce  
Jack Walker, sassofono, flauto, voce  
Dave Kane, basso  
Hamid Drake, batteria  
Special Guest Neo Jessica Joshua, voce  
Posto unico numerato e 5

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune di Milano



Comune di TORINO

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Con il sostegno di



Regione Lombardia  
Cultura



Provincia di Milano



REGIONE PIEMONTE

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA



SANPAOLO

Allianz



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



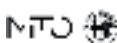
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®. Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in Costa Rica e la piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano  
Fiat Group Automobiles S.p.A.  
Guido Gobino Cioccolato  
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938  
Riso Scotti Snack  
Sanpellegrino S.p.A.

— 4

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

